



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3611 del 17/02/2022

Prot. n° 2021/522032 del 18/11/2021

Ditta Proponente: ANAS S.p.A.

Oggetto: S.S. N° 652 "FONDOVALLE SANGRO"

Comuni di Intervento: Gamberale, Pizzoferrato, Quadri, Borrello

Tipo procedimento: Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	arch. Pierpaolo Pescara
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	ing. Domenico Longhi
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Lorenzo Ballone (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Dario Ciamponi (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Chieti	ing. Giovanni Mascetta (delegato)
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Giammarco Ianni (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)
Esperti in materia Ambientale	
Relazione Istruttoria	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
	Gruppo Istruttorio: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dall'ANAS Spa relativamente al progetto "S.S. N° 652 "FONDOVALLE SANGRO" " acquisita al prot. n. 569457 del 31 dicembre 2021;



IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto di quanto dichiarato da ARTA in sede di discussione circa i sopralluoghi effettuati congiuntamente ai Carabinieri Forestali nel 2021, in esito ai quali sono emerse delle non conformità sulla gestione delle terre e rocce da scavo;

Preso atto altresì di quanto dichiarato da ARTA, circa l'imposizione da parte dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria di alcune prescrizioni ai sensi della parte VI bis del D. Lgs. 152/06;

Preso atto che in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 2 del Giudizio CCR-VIA n. 2680/2016 il proponente ha dichiarato che proseguirà il monitoraggio per tre anni dopo la conclusione dei lavori;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI PRESA D'ATTO DELL'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONE N. 3, 4 e 5 DI CUI AL GIUDIZIO DEL CCR – VIA N. 2680/2016

Relativamente alla prescrizione n. 1 del Giudizio CCR-VIA n. 2680/2016 occorre fornire i seguenti chiarimenti:

- relazionare in merito alle non conformità riscontrate nei sopralluoghi di cui in premessa in riferimento a quanto previsto nel Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- in merito al superamento del parametro PCB, rilevato nel punto di monitoraggio SUO10 nella campagna di settembre 2019, relazionare in relazione alle procedure di cui al titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che sono state poste in opera ed alle modalità di gestione del terreno interessato.

Relativamente al monitoraggio ambientale in corso d'opera, si chiede al proponente di relazionare annualmente ed in un'unica soluzione rispetto a tutti i monitoraggi ambientali previsti dal PMA nell'anno, attivando apposita istanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a meno di eventuali problematiche e/o superamenti che dovessero emergere dalle campagne che devono essere tempestivamente comunicate al Servizio Valutazioni Ambientali e all'ARTA.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.



arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

ing. Domenico Longhi (delegato)

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

dott. Dario Ciamponi (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

ing. Giovanni Mascetta (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Giammarco Ianni (delegato)

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006

Progetto

ANAS S.p.A. - S.S. n° 652 "Fondovalle Sangro" - VERIFICA di OTTEMPERANZA

Oggetto

Titolo dell'intervento:	S.S. n° 652 "Fondovalle Sangro" - VERIFICA di OTTEMPERANZA
Descrizione del progetto:	Lavori di costruzione del tratto compreso tra la Stazione di Gamberale e la Stazione di Civitaluparella (2° Lotto - 2° Stralcio - 2° Tratto)
Azienda Proponente:	ANAS S.p.A.
Procedimento:	Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	Gamberale
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Pizzoferrato, Quadri, Borrello
Località:	Gamberale
Numero foglio catastale:	5
Particella catastale:	2

Contenuti istruttoria

Di seguito si riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi della documentazione trasmessa

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006

Progetto

ANAS S.p.A. - S.S. n° 652 "Fondovalle Sangro" - VERIFICA di OTTEMPERANZA

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Bucci Claudio
Telefono	0862305319
e-mail	c.bucci@stradeanas.it
PEC	anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	ANAS S.p.A.
Cognome e nome	Lomma Vincenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri – n. 843
Telefono	0874430210
e-mail	v.lomma@stradeanas.it
PEC	anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 515998 del 15/11/2021
------------------------------	-------------------------------

Elenco Elaborati

1_Acque superficiali e sotteranee
2_Atmosfera
3_Rumore_Suolo_Vegetazione
4_Fauna
5_Verifica Ottemperanza con allegati
6_Aggiornamenti Componenti Luglio_Ottobre_2021



PREMESSA

Il progetto "S.S. 652 "Fondovalle Sangro": Realizzazione del tratto compreso tra la stazione di Gamberale e la stazione di Civitaluparella 2° lotto - 2° stralcio - 2° tratto" proposto dalla ditta ANAS S.p.A., è stato sottoposto negli anni, a diverse procedure ai sensi dell'art. 1 comma 6) del D.P.R. 12/04/96 e ss.mm.ii. (Verifica di Compatibilità Ambientale – V.C.A.) e successivamente ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA), con annessa Valutazione di Incidenza Ambientale (DPR 357/97).

Nel merito del progetto e delle sue varianti, il Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA ha espresso negli anni i seguenti Giudizi:

- n. 4/90 del 21/01/2000 con successivo decreto n. 10/2000;
- n. 1156 del 06/11/2008 – rinnovo decreto V.C.A. n. 10/200 - favorevole con prescrizioni;
- n. 1901 del 01/12/2011 – presa d'atto variante non sostanziale con prescrizioni;
- n. 2741 del 12/02/2015 – favorevole all'esclusione dalla VIA con prescrizioni;
- n. 2680 del 05/07/2016 - favorevole all'esclusione dalla VIA con prescrizioni;
- n. 2713 del 04/10/2016 – mera presa d'atto di variante non sostanziale;
- n. 2760 del 16/03/2017 – favorevole all'esclusione dalla VIA con prescrizioni.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, vista la trasmissione nel tempo da parte del proponente di diversi rapporti di monitoraggio ambientale relativi al progetto, con nota prot.n. 281719 del 07/07/2021 ha richiesto alla Ditta di provvedere alla trasmissione di documentazione attestante l'ottemperanza ad ogni singola prescrizione riportata nei soprarichiamati giudizi del CCR-VIA.

ANAS S.p.A., con nota acquisita in atti al prot.n. 515998 del 15/11/2021, ha provveduto a trasmettere istanza di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed a comunicare l'avvenuto caricamento sullo Sportello Regionale Ambiente della documentazione tecnica prodotta.



ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

Il proponente descrive lo stato di avanzamento nella realizzazione del progetto, descrivendo che la consegna dei lavori è avvenuta il 22/02/2018 mentre il fine lavori è prevista per il 26/03/2023 e specificando che la produzione attuale (al 31/08/2021) è in percentuale pari al 39,72 % di lavori eseguiti.

Giudizio 1156/2008 “favorevole con prescrizioni”

- 1) *Dotare la strada di particolari catadiottri che diminuiscono l'incidentalità proiettando la luce in senso perpendicolare alla strada e verso l'esterno all'arrivo delle auto*
- 2) *Proteggere l'ingresso delle gallerie con reti*
- 3) *Proteggere i tratti più esposti agli attraversamenti con reti*
- 4) *Prevedere segnalatori di velocità*

Inoltre, per quanto attiene la presenza di fauna, per rendere compatibile l'intervento con la tutela della lontra, dotare la strada di sottopassi sicuri per le specie, con reti ad invito da individuare in fase esecutiva con uno studio specifico, redatto da professionalità competenti

È opportuno che le suindicate prescrizioni siano estese a tutto il tratto stradale S.S. 652, Fondovalle Sangro

Giudizio 1901/2011 “presa d'atto variante non sostanziale”

Si confermano le precedenti prescrizioni ed inoltre si prescrive che le aree denudate per la realizzazione delle opere di consolidamento dovranno essere rimboschite con essenze autoctone sotto la diretta sorveglianza e la consulenza del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Per tale rimboschimento dovrà essere già prevista copertura finanziaria in sede di redazione del progetto esecutivo di variante.

Giudizio 2471/2015 “favorevole con prescrizioni”

- 1) *che siano esclusi tutti gli interventi in alveo, valutando se del caso anche il distanziamento dei piloni al fine di preservare l'area fluviale nel suo complesso*
- 2) *che siano realizzate le azioni riportate nel giudizio del Comitato n. 1156 del 6/11/2008 definite per rendere compatibile l'opera con la tutela della specie lontra, corredando le azioni medesime con lo studio aggiornato redatto da professionalità competenti*
- 3) *che in sede di conferenza dei servizi venga acquisito il parere della competente Autorità di Bacino, l'autorizzazione paesaggistica nonché al taglio delle piante ex lege 3/2014 ed il parere in relazione al vincolo idrogeologico*

Sono da intendersi integralmente qui riportate le prescrizioni contenute nel precedente giudizio n. 1156 del 6/11/2008

In merito ai giudizi sopra elencati ed alle relative prescrizioni, il proponente specifica preliminarmente quanto segue:

«[...]

- *i giudizi fino al 2011 si riferiscono a fasi progettuali/autorizzative antecedenti alla redazione del Progetto Definitivo dell'opera attualmente in fase di esecuzione, sulla base del quale è stata effettuata la Conferenza dei Servizi e la Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA;*
- *il giudizio n. 2741 del 12/02/2015 è richiamato nel giudizio n. 2680 del 5 luglio 2016, con il quale il CCR-VIA si è espresso favorevolmente all'esclusione da VIA con prescrizioni da ottemperare in fase di progetto esecutivo;*
- *il giudizio n. 2760 del 16/03/2017 si riferisce ad un intervento esterno al lotto in argomento, e pertanto non verrà preso in considerazione in questa sede».*

Con nota acquisita in atti il 20/01/2015 prot.n. 216/BNVIA, infatti, la ditta aveva rinunciato al provvedimento n. 1156/2008, in quanto, in virtù di alcune modifiche effettuate al tracciato nel tempo, aveva richiesto il rilascio di un nuovo provvedimento di V.A., con istanza datata 11/12/2014.



A conclusione di quest'ultima procedura veniva emesso il Giudizio CCR-VIA n. 2741/2015, che comunque riprendeva e ribadiva anche le prescrizioni dei Giudizi precedenti (1156/2008 e 1901/2011), ancorché riferiti ad una procedura poi archiviata.

Un'ulteriore modifica progettuale ha quindi portato all'attivazione di una ulteriore istanza ed ai **Giudizi n. 2680/2016** (favorevole con ulteriori prescrizioni) e **n. 2713/2016** (mera presa d'atto di non sostanzialità).

Tra le premesse del Giudizio n. 2680/2016 si legge:

«[...]

Ritenuto che il proposto tracciato risulta meno impattante rispetto a quello già esaminato favorevolmente con prescrizioni da questo Comitato con giudizio n. 2471/2015;

Preso atto del Parere del genio Civile Regionale prot. RA /134031 del 13.06.2016 e fatto proprio il parere dell'Autorità di Bacino prot RA/139184 del 17.06.2016».

Il proponente ripercorre quindi l'iter autorizzativo del progetto, conclusosi con provvedimento prot. 2453/550 del 31/08/2016 di intesa Stato-Regione con il quale si è:

- dichiarata l'intesa per la localizzazione e la realizzazione dell'opera;
- autorizzato il progetto definitivo dell'opera e dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
- apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Dichiara inoltre che nella documentazione di verifica di ottemperanza si farà esplicito riferimento alle prescrizioni contenute nei pareri giudizi n. 2680 del 05/07/2016 e 2713 del 04/10/2016, riferiti al Progetto Definitivo dell'opera.

Giudizio 2680/2016 “favorevole con prescrizioni”

1. Prima dell'approvazione definitiva del progetto esecutivo devono essere redatti e approvati:

- *il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;*
- *il Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le “linee guida” ministeriali da concordare con Arta Abruzzo*

Il proponente dichiara che la prescrizione è stata ottemperata nella fase approvazione del progetto esecutivo e che, in particolare, è stato redatto il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ed il piano di monitoraggio ambientale, condiviso con ARTA Abruzzo nel corso dell'incontro tenutosi in data 14 novembre 2016 negli uffici della Direzione Tecnica della stessa ARTA.

Come affermato, i suddetti piani sono stati trasmessi al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo con nota ANAS prot. CDG-132662-P del 07/12/2016 e che, il Servizio Valutazioni Ambientali, con successiva nota trasmessa con PEC in data 15/12/2016 ha rilevato l'intervenuta ottemperanza al parere di esclusione da V.I.A., precisando che, nella fase di cantiere, le attività di monitoraggio dovranno essere eseguite come d'intesa con i competenti uffici dell'ARTA.

Il proponente aggiunge che attualmente si sta dando seguito ai contenuti dei suddetti piani nel rispetto dei rispettivi contenuti e delle indicazioni di legge.

In **allegato 1** alla documentazione tecnica vengono riportate le comunicazioni allo scopo effettuate dalla Stazione Appaltante relativamente al PUT ed alla reportistica propria del PMA.

PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE

Nel corso del tempo il proponente ha trasmesso il PUT ed i relativi aggiornamenti, ai sensi del DM 161/2012, come di seguito riassunto nella documentazione tecnica:

- Nota del 08/10/2018 – Trasmissione PUT redatto nell'ambito del progetto esecutivo (protocollo regionale n. 277637 del 09/10/2018);
- Nota del 30/01/2019 – Trasmissione aggiornamento del PUT (protocollo regionale n. 37656 del 06/02/2019): **modifica dei siti di destinazione** del materiale scavato, con l'introduzione del sito denominato “**Ex Discarica Comunale di Castel di Sangro (AQ)**” in aggiunta ai siti individuati nel progetto esecutivo, e sia la modifica dell'utilizzo del materiale scavato, che viene in parte conferito allo stabilimento **Colacem S.p.A.** di Sesto Campano (IS) per il riutilizzo nel processo produttivo di produzione del cemento;
- Nota del 12/09/2019 – Comunicazione attuazione PUT (protocollo regionale n. 258933 del 17/09/2019);

- Nota del 03/04/2020 – Trasmissione aggiornamento del PUT (protocollo regionale n. 126505 del 29/04/2020): individuazione di un **ulteriore sito non previsto** nel progetto esecutivo (discarica consortile **ECOLAN** in località Cerratina di Lanciano – CH), **aggiornamento in aumento della disponibilità del sito di progetto MO02** in località Mulinello di Mozzagrogno (CH) e la variazione della distribuzione delle quantità volumetriche da conferire ai diversi siti, privilegiando quelli più vicini al cantiere;
- Nota del 16/09/2021 – Trasmissione aggiornamento del PUT (protocollo regionale n. 383600 del 29/09/2021): individuazione di un **ulteriore sito non previsto** nel progetto esecutivo (**Sistemazione agraria** da parte della Società Edil Futura S.r.l. in località Campo Sportivo del Comune di Castel di Sangro – AQ) e la **variazione della distribuzione delle quantità volumetriche** da conferire ai diversi siti, privilegiando quelli più vicini al cantiere.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Sullo Sportello Regionale Ambiente, all'interno della pagina dedicata all'istanza di Verifica di Ottemperanza, il proponente ha provveduto a caricare gli esiti delle campagne di monitoraggio ambientale per le seguenti componenti:

1. **Acque superficiali e sotterranee**

Per le acque superficiali, il rapporto di campagna n. 7, relativo ai rilievi effettuati in data 19 e 20 febbraio 2020, all'interno delle conclusioni riportava quanto segue: *“Per ciò che concerne la componente biologica si segnala il rio Vallone S. Domenico, interessato dall'opera di costruzione dell'imbocco galleria ingresso Gamberale, che è soggetto a un regime idrologico variabile, con periodi di piena e di magra stressanti per la componente biologica. All'atto del campionamento, la componente macrobentonica risultava in fase di ricolonizzazione dopo un periodo di magra e la ridotta presenza della vegetazione ripariale può aver causato una maggior erosione del versante alla sinistra idrografica del corso d'acqua aumentando la quantità di materiali in sospensione che possono interferire con la fase di ricolonizzazione. Si suggerisce il favorire la ricolonizzazione da parte della vegetazione ripariale”*.

Con riferimento alle acque sotterranee, le campagne di giugno 2019 (Report n. 2), novembre 2019 (Report n. 3), giugno 2020 (Report n. 4) e febbraio 2021 (Report n. 5) hanno fatto rilevare l'unico **superamento per il parametro manganese** nel punto AST03. A tal proposito viene dichiarato che tale valore è stato riscontrato anche nel monitoraggio Ante-Operam nello stesso punto e che non si ritiene che sia provocato dall'attività del cantiere.

2. **Atmosfera**

Nei report allegati alla documentazione è riportato che il monitoraggio della componente non ha fatto rilevare criticità di sorta.

3. **A_Rumore**

All'interno dei Report periodici i tecnici in acustica concludono che il clima acustico riscontrato in tutte le 6 postazioni, è risultato conforme ai limiti di legge previsti la normativa vigente, nonostante la presenza di alcuni eventi meteorologici disturbanti riscontrati nei Report n. 2, 3, 4 e 5 (es. sporadiche folate di vento; grossa portata di acqua presente nel fiume Sangro dovuta allo scioglimento delle nevi; rumore delle cicale).

B_Suolo

All'interno del Report n. 3 relativo alla campagna effettuata a settembre 2019, emerge un superamento dei PCB nel punto di campionamento SUO10 a -1,00 m e -1,50 m. Il tecnico dichiara che *“il punto è in corrispondenza di una frana e non è ancora stato interessato dal cantiere: è dunque un inquinamento di natura antropica estraneo all'attività oggetto del monitoraggio”*.

C_Vegetazione

Relativamente a tale componente, i report concludono che non si riscontrano variazioni significative rispetto alle precedenti campagne.

4. **Fauna**

Le specie indagate, come previsto dal PMA, sono: mesomammalofauna, lontra, avifauna, chiroteri. Come descritto, all'interno delle cinque campagne di monitoraggio svolte nei mesi autunnali, invernali primaverili ed estivi dal 2018 al 2020, si sono svolte le seguenti attività: registrazione del numero, dello stato e della posizione di segni di presenza della specie (spraints, impronte, etc.), tramite avvistamenti visivi, adottando la tecnica del fototrappolaggio. Quattro fototrappole sono state installate

fissate ad alberi ad un'altezza di 40-50 cm dal suolo. In vicinanza delle stesse è stata posizionata un'esca e le fototrappole sono state tenute in funzione per un mese. Sono stati inoltre effettuati avvistamenti visivi e uditivi.

Per ognuno dei gruppi faunistici monitorati, il tecnico ha presentato le liste delle specie individuate, indicando solo per l'avifauna, che *“le specie riscontrate in ante operam risultano presenti nell'area indagata e non si riscontrano variazioni significative della componente nonostante le modificazioni indotte dal cantiere nell'area in oggetto”*.

Per quanto riguarda la lontra, (*Lutra lutra*), il tecnico ha provveduto alla registrazione dei segni di presenza lungo segmenti fluviali, con riferimento alla metodologia standard indicata dall'“*Otter Specialist Group*” dell'IUCN/SSC e al “*Protocollo standard per il rilevamento della presenza della Lontra in Italia*” descritto nell'allegato IV del Piano d'azione nazionale per la conservazione della Lontra (*Lutra lutra*).

Il protocollo applicato ha previsto la ricerca sistematica di escrementi di lontra (chiamati con il vocabolo specifico in lingua inglese 'spraint'), impronte o passaggi, scivoli, tane o giacigli utilizzati dalla lontra nelle stazioni di monitoraggio.

Le attività di rilievo sistematico lungo transetti sono state integrate da rilievi di tipo opportunistico, effettuati lungo il Fiume Sangro durante gli spostamenti tra stazioni di monitoraggio e realizzati in particolare in prossimità della confluenza dei rivi minori. La ricerca è stata effettuata da due operatori equipaggiati con opportuna attrezzatura (stivali alla coscia; GPS; fotocamera digitale).

Più in dettaglio in ciascuna stazione di monitoraggio sono stati rilevati i seguenti parametri relativi ai segni di presenza della lontra:

- Risultato del rilievo di segni di presenza (positivo nel caso di rilievo di almeno un segno di presenza della lontra; altrimenti negativo).
- Numero di segni di presenza per tipo (tipi considerati: siti di marcatura con spraint, impronte o serie di impronte, giacigli attivi, tane attive, scivoli).
- Densità di segni di presenza per tipo (rapporto tra numero di segni di presenza per tipo e lunghezza standard del transetto).
- Numero di spraint.
- Densità di spraint (rapporto tra numero di spraint e lunghezza standard del transetto).

Il tecnico ha quindi redatto delle Schede di rilievo per ognuno dei transetti individuati, nelle quali, tra i parametri quali-quantitativi, ha valutato il *disturbo diretto* ed il *rischio di investimento*. Partendo dai dati a disposizione, non sono state prodotte delle conclusioni di carattere generale sull'impatto del progetto sulla componente.

2. *Estendere il monitoraggio post-operam sulla specie lontra a tre anni dopo la conclusione dei lavori; il monitoraggio dovrà essere eseguito da soggetto da individuarsi a cura e spese del proponente il quale dovrà comunicarlo al competente Servizio VIA regionale. Al termine di tale periodo di monitoraggio, in caso vengano rilevati impatti rilevanti sulla presenza della specie andranno valutate ipotesi di compensazioni ambientali compreso l'eventuale ripopolamento*

Viene asserito che in fase di redazione del Progetto Esecutivo il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato integrato prevedendo un monitoraggio post-operam attinente alla specie lontra della lunghezza di 3 anni e che, trattandosi di una prescrizione relativa alla fase post-operam, essa verrà ottemperata al decorrere dal termine dei lavori, provvedendo a fornire opportuna informazione al competente Servizio VIA regionale sull'avvio e sugli esiti dei monitoraggi in conformità con quanto previsto nel PMA e nei regolamenti regionali.

3. *Visto che nella relazione si rileva la presenza di una falda in corrispondenza dalla galleria, prima dell'approvazione definitiva del progetto esecutivo si chiede di ricostruire la piezometrica su tutto il tracciato in sommerso, specificando le modalità di gestione delle eventuali acque intercettate*

Il proponente dichiara che **la prescrizione è stata ottemperata nell'ambito del Progetto Esecutivo** redigendo un **apposito approfondimento** di dettaglio e che il Modello Idrogeologico lungo il tratto in galleria cui si è pervenuti ha portato a ritenere che **l'ammasso interessato dallo scavo non andava inteso tale da ospitare un acquifero a falda libera ma piuttosto caratterizzato da accumuli acquiferi di importanza esclusivamente locale**, con una circolazione generalmente discontinua; meno rilevante nei tratti caratterizzati

da minor fratturazione, apertura e persistenza dei giunti, laddove prevale il controllo più strettamente litologico, e maggiore in corrispondenza di volumi caratterizzati da una più alta frequenza di giunti più aperti, con minor riempimento o in correlazione ad aree a maggior fratturazione.

È descritto che sono stati quindi **ipotizzati valori di permeabilità “medi”** per le zone con coperture minori di 20 m, per le zone di faglia e per le relative fasce cataclasate, **mentre valori “medio-bassi”** (o “bassi”) sono stati ipotizzati per tutte le altre zone.

Il tecnico continua dichiarando quanto segue: *“Per quanto riguarda le prevedibili condizioni idrogeologiche in galleria, nella fase di scavo, le aree più vicine agli imbocchi sono state previste in condizioni “umide/bagnate”; le zone di faglia, e le relative fasce cataclasate ad esse associate, a maggior permeabilità relativa, sono state considerate caratterizzate dalla possibile evenienza di venute d’acqua localizzate, mentre le restanti zone, a minor tettonizzazione, sono state considerate caratterizzate dalla possibile presenza di stillicidi diffusi.*

Le attività svolte nel cantiere durante lo scavo della galleria, ad oggi hanno sostanzialmente confermato le analisi effettuate nell’ambito del Progetto Esecutivo dell’opera rilevando, nel corso delle fasi di scavo che si sono eseguite a partire da settembre 2019 per l’imbocco Sud (lato Gamberale) e gennaio 2020 per l’imbocco Nord (lato Quadri), venute d’acqua localizzate e di modestissima entità”.

4. Rispetto di tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale

Il proponente riassume le azioni messe in campo al fine di minimizzare gli impatti in fase di cantiere.

A. Misure per la salvaguardia della qualità dell’aria in fase di cantiere

1. Copertura dei cumuli di materiale sia durante la fase di trasporto sia nella fase di accumulo temporaneo (...);
2. Bagnatura delle superfici sterrate e dei cumuli di materiale;
3. Bassa velocità di transito per i mezzi d’opera nelle zone di lavorazione;
4. Ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa;
5. Riduzione delle superfici non asfaltate all’interno delle aree di cantiere;
6. Predisposizione di impianti a pioggia per le aree di stoccaggio temporaneo degli inerti;
7. Pulizia pneumatici mediante appositi impianti lavar ruote posti in corrispondenza degli accessi ai cantieri principali.

Il proponente relaziona in merito a tali misure inserendo **documentazione fotografica** che, come dichiarato, raffigura la copertura dei cassoni dei camion; la bagnatura di aree di lavorazione, dei cumuli e dei percorsi, con relativa pulizia; l’apposizione di segnaletica verticale per regolamentare le velocità dei mezzi; l’apposizione, sulla pista principale di cantiere di pavimentazione ecologica con emulsioni bituminose da impregnazione; la realizzazione delle vasche per la bagnatura delle ruote dei mezzi; l’apposizione di barriere mobili antipolvere.

È dichiarato che le campagne di monitoraggio di qualità dell’aria in corso d’opera non hanno fatto rilevare criticità.





B. Misure per la salvaguardia del clima acustico in fase di cantiere

1. Corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare: selezione di macchinari omologati, impiego di macchine di movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate, installazione di silenziatori sugli scarichi, utilizzo di impianti fissi schermati, uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione;
2. Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, ai fini dell'eliminazione degli attriti, sostituzione dei pezzi usurati, controllo e serraggio delle giunzioni, ecc;
3. Corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere: orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale (quali ventilatori) in posizione di minima interferenza; localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai

ricettori critici; utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione delle vibrazioni; imposizione all'operatore di evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici sostituendovi, ove possibile, con quelli luminosi; limitazione, allo stretto necessario, delle attività rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa (vale a dire tra le 6 e le 7 e tra le 20 e le 22);

4. Barriere mobili antirumore da disporre in caso di necessità lungo le direttrici di interferenza con i ricettori sensibili, antropici e faunistici.

Il proponente dichiara che tutte le **macchine e attrezzature sono omologate** ed in possesso dei **certificati di conformità** alle direttive comunitarie e nazionali forniti dalle case costruttrici (documentazione in **Allegato 3** – Libretti mezzi). Si riporta che l'utilizzo di macchine gommate per il movimento terra non può essere adottato estensivamente ed è pertanto limitato alle sole parti pianeggianti delle aree di cantiere. Con riferimento ai **gruppi elettrogeni**, viene evidenziato che per circa il **90% della fornitura elettrica sono stati predisposti gli allacci alla rete pubblica** e che gli unici gruppi elettrogeni e compressori indispensabili sono conformi a quanto stabilito dalle Direttive Comunitarie in tema di emissione acustica ambientale. Viene allegata la documentazione a riprova delle manutenzioni effettuate (Allegato 4 – Schede Manutenzione macchine).

Le apparecchiature di **areazione forzata** sono posizionate esclusivamente agli **imbocchi della galleria** e secondo il tecnico non creano alcun tipo di interferenza con ricettori sensibili. In riferimento alla misura volta a evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, viene riportato in **Allegato 5** il Verbale con il quale il RSPP impone agli operatori l'adozione degli accorgimenti prescritti.

Viene specificato che l'orario di lavoro per le attività all'aperto è svolto dalle ore 07:00 alle ore 16:00 e che solo il lavoro in sotterraneo all'interno della galleria si svolge su turnazioni di 24 ore a ciclo continuo.

Relativamente all'utilizzo di barriere antirumore mobile viene rimandato alle **risultanze del monitoraggio ambientale** in corso d'opera, per il quale, come dichiarato, i livelli rilevati in tutte le postazioni fonometriche sono sinora risultati inferiori al limite dei 70 dBA previsto, ravvisando la non necessità di adottare le barriere provvisorie.

C. Misure per la salvaguardia delle acque e del suolo in fase di cantiere

1. Corretta gestione dei materiali e liquidi di risulta, attraverso raccolta, trattamento e smaltimento in linea con le vigenti normative. In particolare:
 - i fluidi ricchi di idrocarburi ed olii oltre che di sedimenti terrigeni, derivati da lavaggio dei mezzi meccanici o dai piazzali delle aree operative, prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione; i residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata;
 - le acque contenenti conglomerati cementizi e spritz-beton provenienti dal lavaggio delle botti prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale dovranno essere separate dai residui solidi mediante vasca di sedimentazione;
 - le acque nere provenienti dagli scarichi di tipo civile dovranno essere trattate a norma di legge in impianti di depurazione oppure immessi in fosse settiche a tenuta, spurgate periodicamente;
2. Corretto stoccaggio dei rifiuti (regolamentato dal D.lgs. 4 del 16.01.2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 152 del 03.04.2006, recante norme in materia ambientale"). In particolare, nelle aree di deposito temporaneo dovranno essere organizzati lo stoccaggio e l'allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti:
 - differenziando il deposito per categorie omogenee di rifiuti il deposito per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - garantendo adeguate modalità di trattamento e smaltimento, al fine del recupero e dello smaltimento dei materiali;
 - ubicano le aree destinate a deposito di rifiuti lontano dai baraccamenti di cantiere e in apposite aree recintate e protette, in funzione della tipologia dei rifiuti, in modo da evitare la dispersione di odori o polveri;

3. Corretta esecuzione dell'attività di scavo in fase di getto del calcestruzzo, mediante intubamento e isolamento del cavo, per evitare la dispersione in acqua del cemento e degli additivi ove previsto attraversamento provvisorio della falda;
4. Sistema di canalizzazione delle acque in corrispondenza dei cantieri operativi e dei siti di stoccaggio temporaneo;
5. Presidii idraulici per il trattamento delle acque in corrispondenza dei cantieri operativi e delle aree tecniche di lavorazione degli imbocchi S e N della galleria (impianto di trattamento ed accumulo delle acque di galleria);
6. Impermeabilizzazione provvisoria mediante superficie asfaltata o guaine in PVC delle piattaforme dei cantieri operativi e dei siti di stoccaggio temporaneo.

Il proponente riporta che nell'area del campo operativo **le acque del piazzale e del lavaggio vengono convogliate nel disoleatore a fluorescenza**, per il quale si provvede periodicamente a smaltire i residui del processo di disoleazione accumulati (Allegato 6 – A.U.A. n. 22 del 05/09/2018). Invece, **il lavaggio delle botti avviene presso un impianto di lavaggio predisposto per il recupero delle acque**.

Per quanto riguarda le **acque nere** provenienti dal campo base, è dichiarato che esse vengono convogliate nella **rete fognaria pubblica** (Allegato 7– Autorizzazione all'allaccio alla rete fognaria comunale Prot. n. 5304 del 05/08/2019).

Inoltre si descrive che le aree predisposte per il deposito temporaneo dei rifiuti sono recintate, identificate tramite codice CER ed ubicate lontano dai baraccamenti e, inoltre, in alcuni punti del cantiere sono stati predisposti idonei cassoni metallici per la raccolta di materiale inutilizzato ed appositamente identificato tramite codice CER.





Viene aggiunto che alcune **opere di sottofondazione** sono state **realizzate utilizzando i tubi camicia** per evitare la dispersione della boiaccia di cemento nel terreno. In corrispondenza degli imbocchi della galleria sono presenti gli **impianti di trattamento ed accumulo di eventuali acque** provenienti dalla galleria e, per minimizzare i rischi di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, il **cantiere operativo è stato impermeabilizzato**.



Viene descritto infine che dalle campagne di monitoraggio in corso d'opera del suolo delle acque superficiali e sotterranee non si sono rilevate criticità.

D. Misure per la salvaguardia della vegetazione e della fauna in fase di cantiere

1. Passaggio protetto per la lontra (e fauna in generale)/mantenimento della continuità dei corridoi fluviali: corridoio recintato lungo almeno 30 m a monte e a valle della zona di cantiere e infisso per circa 25-30 cm nel terreno; da adottare lungo tutti i corsi d'acqua interferenti, salvo quelli in cui per necessità di cantiere è previsto un guado temporaneo;
2. Passaggio protetto in corrispondenza dei guadi temporanei per la lontra e la fauna minore in generale: adattamento del guado mediante tubazione di almeno 800 mm di diametro, da posizionare al di sopra del livello massimo di piena;
3. Recinzione provvisoria anti-attraversamento per la fauna lungo i cantieri, costituita da una rete interrata per almeno 25-30 cm, con maglie decrescenti dall'alto verso il basso; ubicata lungo il perimetro delle aree di cantiere operativo e logistico e dei siti di deposito temporaneo; dovrà essere estesa anche lungo le aree di lavorazione, se la morfologia dei luoghi ne consentirà l'installazione;
4. Nell'eseguire le lavorazioni si dovrà prestare la massima cautela: in particolare si raccomanda di preservare il più possibile la vegetazione esistente, in particolare in corrispondenza delle fasce fluviali, tentando di non asportare la vegetazione su entrambe le sponde; Diminuire il più possibile l'emissione di rumore e di luci, eventualmente

mediante modulazione delle attività in corrispondenza di siti sensibili, ovvero in vicinanza dei corsi d'acqua e, dove rinvenuti, di siti di riproduzione o di riposo della fauna selvatica.

5. Si raccomanda infine, ove necessario, ovvero in presenza di siti sensibili, come biotopi, siti di nidificazione, tane, siti id deposito di adottare barriere antirumore mobili.

Relativamente ai punti 1 e 3 si dichiara che è stata posta in opera una recinzione a protezione della lontra e della fauna in generale, in funzione delle fasi di avanzamento dei lavori.



Con riferimento alla prescrizione 2 inerente ai guadi, il tecnico evidenzia che nell'ambito del cantiere si è reso necessario realizzare soltanto un guado in corrispondenza del Torrente Crognoletto (Allegato 8 – Autorizzazione realizzazione attraversamento temporaneo sul Vallone Crognoletto n. 09/2020 del 17/03/2020).

È dichiarato che i monitoraggi ambientali della fauna in fase di cantiere in corso, non hanno mai rilevato segni di presenza della Lontra, rendendo sinora non necessaria l'adozione di ulteriori accorgimenti.

Per quanto concerne la preservazione della vegetazione esistente in corrispondenza delle fasce ripariali (punto 4), viene evidenziato che il cantiere è stato realizzato in conformità con la previsione di occupazione

delle aree definita nell'ambito del Progetto Esecutivo dell'opera, e che pertanto **l'abbattimento della vegetazione è stato contenuto entro i limiti strettamente necessari all'esecuzione delle lavorazioni**. Anche in questo caso si evidenzia che i monitoraggi della componente vegetazione fino hanno evidenziato un interessamento marginale della vegetazione riparia e delle aree boschive, che hanno sostanzialmente mantenuto il loro grado di naturalità.

Per quanto riguarda **l'illuminazione** (punto 4) viene descritto che **le uniche aree del cantiere costantemente illuminate sono quelle degli imbocchi delle gallerie** e quella del **campo base** e che queste aree, che non si pongono in adiacenza a siti sensibili da punto di vista faunistico, sono illuminate con fasci luminosi direzionati verso il basso, al fine di limitare i fenomeni di inquinamento luminoso.



Viene aggiunto che qualora si rendesse necessario effettuare delle lavorazioni localizzate in aree esterne che necessitano di illuminazione, vengono utilizzati, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle lavorazioni, torri faro mobili di altezza contenuta.

5. [Resta ferma la necessità di acquisire tutti i necessari pareri propedeutici alla realizzazione dell'opera ivi compresa l'autorizzazione paesaggistica](#)

È dichiarato che i pareri sono stati acquisiti nella Conferenza di Servizi appositamente convocata dal competente Provveditorato Interregionale e sono confluiti nel Provvedimento finale di autorizzazione dell'intervento. Per quanto attiene nello specifico l'autorizzazione paesaggistica, il proponente riporta che questa è stata rilasciata in data 10/08/2016 con provvedimento n. 7003 e prot. 17344/16 del 11/08/2016 dal Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio - Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio - Ufficio Beni ambientali e paesaggio, Conservazione della natura della Regione Abruzzo e risulta allegata al citato Provvedimento del Provveditorato Interregionale.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Ing. Andrea Santarelli

